

"Umanità Nova,, mantiene il prezzo di 10 cent.

UMANITÀ NOVA

QUOTIDIANO ANARCHICO

Anno I - N. 109 Conto corrente colla Posta Un numero Cent. 10 - All'estero Cent. 15 Domenica, 4 Luglio

Abbonamenti: Italia e Colonia: Anno L. 25 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7 Direzione e Redazione: Via Goldoni, 3 - MILANO Telefono N. 35409
Estero: Anno L. 42 - Semestre L. 22 - Trimestre L. 12 Amministrazione: Casella Postale 1029

28 1211
Fabbri Luigi
Insignante
CORTICELLA
(Bologna)

Milano, Sabato 3 Luglio 1920

Dopo la vampata

Le generose e nobili regioni della Romagna e dell' Marche, con un impeto che largamente dimostra di quanto sia capace il sentimento di fede rivoluzionaria, senza attendere il «la» dei cattivi pastori, hanno fatto capire che il proletariato sarebbe maturo a far qualche cosa di serio.

Ne avranno preso nota i tentennanti, gli increduli, i dubbiosi e soprattutto, certi rivoluzionari di operetta aspettanti con messianica beatitudine quel giorno che forse per essi non spunterà mai perché troppo verrebbero a perdere dalla rivoluzione, che, dopo tutto, offre i suoi pericoli ed i suoi fastidi agli amanti del quieto vivere?

Per tanti la parola rivoluzione è comoda per farne uso nelle assemblee di popolo, o in certe articolesse a base di frasi roboanti che possono soddisfare i molti ingenui che leggono sperando forse di veder annunciato il giorno in cui si debba scendere in piazza a far qualche cosa di più di quello che si è fatto finora.

La Confederazione generale del lavoro con il resto degli organi dirigenti il partito socialista, mentre parecchie città d'Italia insorgevano e le miragliatrici ed i cannoni della regia facevano fuoco sul popolo, hanno creduto loro dovere restare estranei al movimento, senza «impartire ordini» alla massa organizzata di abbandonare il lavoro.

Neppure questa volta era l'ora, neppure questa volta ardiva ai capi la speranza della vittoria.

Perché comprometersi e compromettere la tranquillità di tanta brava gente?

Le armi di cui il proletariato manca per difendersi, si stanno dopotutto fabbricando nella officina di Montecitorio... fra la violazione di un articolo di legge, fra un bisticcio ed un pugilato che finisce per dar ragione sempre al traditore della patria di...

Ma questo colla tattica temporeggiatrice di coloro che si arrogano il diritto di guidare le masse, sarà difficile e rimandato alle calendie greche, e la grande massa avrà tempo e mezzo di allungare in sua agonia. Così la reazione avrà il sopravvento e sarà feroce nella corsa ai ripari.

E intanto l'attimo fugace è passato, né si tentò di afferrarlo.

Debolezza? Tornaconto? Vigliaccheria?

Noi in quest'ora febbrile, dinanzi ai cadaveri umani, e delle vittime del generoso tentativo, non osiamo trincerarci.

Chi vivrà, vedrà. Vieffe.

Dopo la rivolta militare di Cervignano

Dal fatto di Cervignano da noi brevemente riferiti ieri, ricavato da Trieste in data 1 luglio questa versione.

Ci informano da Cervignano che ieri sera verso le 21 molti soldati destinati ad essere inoltrati a Trieste per poi di qui essere imbarcati per ignota destinazione, nel dubbio di essere inviati in Albania si ribellarono, occupando la stazione ed i punti strategici nei dintorni della città.

Siamo stati pure informati che un tenente degli arditi avendo ordinato ai suoi uomini di rientrare in caserma per armarsi ed affrontare la situazione, gli arditi obbedirono... fraternizzando poi coi soldati rivoltosi.

I treni in partenza furono fermati, e il capo-stazione dovette formare un treno per far trasportare a Cervignano da Palmanova, anche i soldati accasematati colla, e che pure dovevano partire per ignota destinazione.

I soldati sono stati fatti partire il giorno dopo per Trieste e parte verranno imbarcati sul piroscafo Melbourne.

Fin qui le notizie a noi pervenute. I giornali borghesi parlano naturalmente di elementi stranieri e sovversivi che sono giunti a Cervignano e si sono a lungo intrattenuti con i capi del movimento socialista ed anarchico locale, e di sovvenzionamento di ora straniero.

Il fatto è che ovunque i soldati non vogliono partire per nuove guerre, e le loro proteste sarebbero più efficaci e darebbero risultati migliori se i soldati si sapessero fiancheggiati da tutti i lavoratori, e non a parole soltanto.

Certo è che gli organismi responsabili promettono la loro solidarietà ai soldati, ma invece, quando i soldati si ribellano, essi non si muovono in loro aiuto in modo tangibile, lasciano soffocare la rivolta isolata e permettono poi le repressioni alla spicciolata senza far nulla di positivo per impedire, tranne che votare ordini del giorno di protesta e scalmarsi a Montecitorio!

FERROVIERI, VIGILATE!

Ci mandano da Montagnana (Padova), 2.

Il giorno 3 o 4 corr. mese si formerà in partenza da questa stazione un treno portante il N. 7580, composto di 33 carri carichi di materiale bellico, cioè n. 4 batterie da 210 ed altro materiale.

Foglio di transito: Montagnana, Mantova, Codogno, Piacenza e diretto a Sanpietramare. Questo treno dovrà partire il 2 corr. e per ragioni di ritardo nel carico partirà nei giorni sindacati.

La guerra di classe nel Bolognese

Carabinieri assediati della folla

Mandano da Bologna, 3: Ieri a Bazzano, in seguito all'arresto di alcuni leghisti scioperanti, da una folla di circa duemila leghisti veniva circondata la caserma dei carabinieri, mentre da alcuni dei manifesti venivano tagliate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Il sindaco del paese, assieme al segretario della Camera del lavoro ed all'on. Bentini si sono tosto recati a Bologna per chiedere al prefetto il rilascio degli arrestati, ottenuto il quale la folla si sciolse.

La libertà di riunione!

Provocazioni di guardie regie ai compagni congressisti di Bologna

Bologna, 3 (per telefono) — Ieri sera è stato arrestato il compagno congressista Pelluler di Trento.

Stamattina, nei pressi dell'Hotel Regina, il compagno Pellini, rappresentante di Carrara, è stato percosso da alcune guardie regie, e avrebbe arrestato se non fossero intervenuti i compagni congressisti ad impedirgli il congresso — in merito a tali fatti — ha votato il seguente o. d. g.:

«Il Congresso anarchico di Bologna protesta contro queste provocazioni che tendono evidentemente a suscitare pretesti per turbare l'importanza della manifestazione degli anarchici, si dichiara solidale coi compagni arrestato e incarica i compagni di Bologna di occuparsi del suo caso».

L'eccidio del giorno

4 morti e 40 feriti a Gioia del Colle. Lo sciopero generale

Gioia del Colle, 2. — Ieri un gruppo di sessanta padroni terrieri ha sparato sui contadini inermi, reclamanti il pagamento della giornata di lavoro. La folla è esasperata e reclama giustizia.

Immediatamente è stato proclamato lo sciopero generale. La direzione del P. S. ha provveduto per il soprappiù degli on. Barbaio e Vella.

Tra «regi fratelli»

Fano, 2. — Ieri notte alcuni carabinieri che si trovavano sopra un canovino ad approssimarsi di un altro canovino regie, scambiato per uno dei ribelli, aprirono un vossissimo fuoco.

Tra i «fratelli monturati», si è svolta una violenta battaglia. L'epilogo del «regio» conflitto è questo: 7 morti e diversi feriti.

UNA BOMBA CONTRO UNA CASERMA

Pontecorvo, 1 (R). — L'intera notte nella vicina Villafranca-Lungiana è stata lanciata una bomba contro la caserma dei carabinieri.

La bomba ha recato danni soltanto al casermetto. L'autorità, come sempre, fa dimostrare che fece qualche cosa, ha fatto operare diversi arresti a casaccio.

Soldati per Valona

La parola di Giolitti

Ci scrivono da Cormons e da Gorizia che il 24 Reg. Fanteria di stanza in quelle località è stato fatto partire, la sera del mercoledì, per Valona.

Le licenze di quei soldati che dovevano tornare a casa all'ultimo momento sono state licerate.

Lo sciopero del personale del «Mattino», di Napoli

Napoli, 2. — In seguito a dissensi sorti fra il personale di redazione e la direzione dell'organo sceriffo, questa sera, in una riunione alla quale intervenne anche la locale sezione della Federazione del Libro, venne proclamato all'unanimità lo sciopero del personale di redazione e di quello tipografico, tanto del «Mattino», che del «Corriere di Napoli» (edizione del pomeriggio del primo).

L'AGITAZIONE DEI LAVORATORI DELLA TERRA IN TOSCANA

Mandano da Firenze, 3:

Ferve attivissima l'agitazione a la nelle campagne toscane. Da noi, in provincia di Pisa, si sono già adreventi alla federazione dei lavoratori della terra parecchie squadre le campagne alla caccia di crudi. A qualche contadino è rifiutava di aderire al movimento veniva anche incendiato il raccolto.

Ieri a Firenze dopo l'adunanza alla Camera del Lavoro, la Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha deciso di riprendere le trattative con l'Agaria per discutere sull'unificazione del patto colonoro. Pare che le trattative volgerebbero alla conclusione. Finora i lavori della trebbiatura sono sospesi in quasi tutti i comuni.

Agitazione agraria nel Pescarese

Fontanelle (Pescara), 1. — (C. di Scullo). — I contadini di quasi tutto il circondario sono in fermento.

A Manoppello, Brecciarola, Chieti, S. Giovanni, S. Rocco, Villa del Fuoco, S. Silvestro, Fontanelle ed altri centri agricoli la trebbiatura è stata sospesa. La causa è che i contadini non vogliono essere spogliati totalmente di tutto il raccolto del grano, data la remissione, ed anche perché non vogliono più sopportare il caro-vita.

Oggi, gruppi di contadini armati sono in giro per le campagne onde impedire la trebbiatura.

A S. Giovanni, un forte gruppo di scioperanti ha precipitato giù per un burrone una trebbiatrice che lavorava.

I socialisti nostrani non si occupano di questa agitazione per due motivi: perché questi contadini non sono organizzati e anche perché il 16 novembre famoso, questi lavoratori non si fecero allietare dalle sirene schedario.

Non ce ne addoloriamo, del resto. Dei buoni compagni nostri, e fra essi il compagno Attilio Conti, sono tra i contadini scioperanti, con la sicurezza di condurli alla vittoria dato lo spirito che anima la massa.

GLI EFFETTI DEL BOICOTTAGGIO IN AUSTRIA

Il governo sospende il movimento ferroviario

Vienna, 3. — Secondo un comunicato ufficiale, a causa del boicottaggio contro l'Ungheria, l'andamento del servizio è tale che il governo non può assumersi alcuna responsabilità per la sua prosecuzione.

Il governo austriaco si è visto dunque costretto questa sera a sospendere il servizio ferroviario per l'Ungheria.

Se il governo — dice il comunicato — è obbligato dalla forza maggiore d'un movimento sociale internazionale a sospendere il servizio ferroviario per l'Ungheria, tale provvedimento è necessario soltanto per la pace interna e non è minimamente diretto contro l'estero.

Del resto il governo ungherese ripose al boicottaggio proclamato contro l'Ungheria dall'organizzazione internazionale, proclamando con ordine di Stato, il boicottaggio contro l'Austria. Riguardo a questo provvedimento dello Stato ungherese la sospensione del servizio ferroviario sortisce l'effetto evidente per noi di nuovi danni economici.

Il cancelliere di Stato e il segretario di Stato per le comunicazioni hanno inviato per domani i parli e gli impiegati ferroviari a trattare col governo.

I GIORNALI, L'ORO STRANIERO, L'ORO ITALIANO e il sangue proletario

Milla contro due
 Noi assistiamo in Italia ad uno strano fenomeno. La borghesia, per la difesa del suo ordine, cioè della sua dittatura, per illuminare ed istruire a suo modo la pubblica opinione, per valutare i suoi progetti imperialistici e pesceanoschi, ha a sua disposizione non meno di un migliaio di giornali quotidiani, di tutte le sfumature politiche, finanziarie e religiose, senza contare lo sciame dei periodici e delle riviste settimanali o bisettimanali (soltanto i cattolici ne contano ben 450). Contro questa colossale opera di imbottimento dei crani, i sovversivi non posseggono che due soli quotidiani veramente rivoluzionari: l'*Avanti!* per i socialisti e *Umanità Nova* per gli anarchici; che devono tutti i giorni affaticarsi a smentire, o rettificare, o chiarire quella valanga di menzogne che la cosiddetta stampa d'ordine ammanisce ai suoi lettori, dai quali però i meno stupidi cominciano ad aprire gli occhi e ad accogliere con una certa diffidenza le grandi verità, i saggi consigli, ed i disinteressati ammonimenti dei grandi organi borghesi.

La causa dei due quotidiani sovversivi deve quindi essere molto buona se, con mezzi così modesti, riesce ad orientare la grande maggioranza del popolo nelle direttive rivoluzionarie ed a far paura alla strapotente stampa borghese che per difendersi non sa trovare di meglio che la soppressione di almeno uno di quei due giornali abbietti. *Umanità Nova*, questo modestissimo quotidiano che malgrado le sue piccole dimensioni, esercita una così notevole influenza sugli avvenimenti sociali.

Mille contro uno! E però non si sentono mai abbastanza per sopprimerlo, perchè sanno che con noi e per noi stanno le masse lavoratrici consenzienti con la nostra battaglia e risolte a sostenerci con tutti i mezzi perchè la causa comune abbia a riuscire vittoriosa contro il secolare dominio del capitale.

Un pruno nell'occhio

Ed un pruno nell'occhio a questa brava gente onesta e benpensante è il vedere come i giornali sovversivi vivono e prosperano.

E' incomprensibile per lei il fatto che dei miserabili lavoratori, dei picciotti che protestano sistematicamente contro le loro miserie e fanno scioperi su scioperi per aumenti di salari, possano sacrificare del danaro per aiutare la propria stampa, possano privarsi magari del necessario per tenere in vita i loro giornali. Già la sottoscrizione spettacolosa dell'Avanti! dopo i fatti del 15 aprile famoso, che salì rapidamente ad oltre un milione fu motivo di sorpresa e di sgomento per la borghesia, che la bontà delle ragioni è usa calcolare a lire e centesimi; e sorpresa e sgomento cacciano ora la sottoscrizione di *Umanità Nova*, superante in meno di tre mesi le 150 mila lire.

Quale motivo di malignità un tale fatto nel campo della stampa pesceanagliesca, abituata ai facili milioni ed incapace a capire lo spirito di sacrificio e di idealismo di tanti umili lavoratori che le loro battaglie combattono a proprie spese e sulla propria pelle!

Oro straniero!

Ed ecco allora come sorge la camicia dell'oro straniero. Evidentemente la stampa borghese parla per esperienza. I giornalisti borghesi a cui non bastano i milioni dei fondi segreti (solo 10 o 12 milioni all'anno) che i governi fanno arrivare sottomano ai purissimi fabbricatori della cosiddetta opinione pubblica, ed alla cui illibata coscienza non bastano i larghi sbruffi che vengono loro dati dalle grandi aziende industriali, si meravigliano come un giornale possa vivere di risorse proprie, di fonte modesta, limpida e chiara.

« Ci dev'essere dell'altro! », pensano. Ed è la loro lunga esperienza che li fa pensare così e fa loro usare una tattica che ha sempre fatto presa sui credenziali, loro lettori.

Essi sanno infatti che per allontanare da sé i sospetti di venalità, di corruzione, di affarismo, e di immoralità, basta lanciare queste accuse contro coloro che non trafficano

coi governi, coi fondi segreti, o collo ambasciate.

Però il sistema comincia a farsi logico, a un po' vecchio; se ne è fatto troppo abuso in tempo di guerra, perchè faccia ancora effetto. Chi non fu *perduto allo straniero* durante la guerra? Bastava esprimere una speranza di pace, perchè si fosse accusati d'essersi fatti comprare dall'oro straniero!

I 25 milioni d'oro francese

Eravamo nel 1915, in piena guerra europea e l'oro della massoneria italiana e francese non bastava più a saziare le poderose mandorle della grande stampa italiana; era urgente trasferire al mercato anche il popolo italiano. La massoneria fece comprendere al governo francese che con un'altra manciata di milioni i penaventoli d'Italia avrebbero infuso al nostro misero e scettico popolo una tale dose di furor patriottico e bellico da trascinarlo nella guerra nazionale nella mostruosa guerra. Infatti dopo pochi giorni si è saputo che la Commissione degli Esteri della Camera francese aveva stanziato 25 milioni di lire per la propaganda in Italia.

Quella somma, a mezzo del Banco di Roma venne messa a disposizione di quella perla d'un galantuomo che risponde al famigerato nome di Naldi. E così vennero preparate le rediosse giornate del maggio 1915.

Tutti ricordano, per esempio, le repentine conversioni e gli improvvisi arricchimenti di certi giornalisti divenuti da un giorno all'altro proprietari di quotidiani, pur non disponendo di proprio che della modestissima somma di cinque lire!

Ma la *Vita Italiana* del 15 giugno 1917 ci racconta anche questo episodio. A Roma il *Messaggero* viene venduto a un gruppo finanziario per tre milioni e mezzo, mentre era stato comprato poco tempo prima da Della Torre-Pontrelli per 1 milione e 900 mila lire (il contropiede della pubblica opinione); analoghi mercati erano in corso per il *Secolo* e per il *Resto del Carlino*.

E sono questi suditi mercanti che oggi si sono passati la voce per gridare in coro che loro stranieri, picciola nelle tasche degli anarchici per organizzare le rivolte in Italia!

L'oro di Bolo pascià

Ed è oro di altra provenienza, ma sempre straniero e sempre lasciato e somato, che servì a mezzo di radicali e massoni, ad unire le penne dei nostri intemerati giornalisti dell'ordine quando Bolo ci deliziava coi suoi viaggi in Italia. Ecco quanto scriveva l'*Unione Italiana*, organo settimanale franco-italiano diretto da Simonetti:

« Un certo numero di giornali italiani avrebbe ricevuto sotto una forma o sotto un'altra, delle sovvenzioni da Bolo-pascià. Si parla molto per esempio di un giornale napoletano che in materia di dignità e di onore ha nulla da perdere, e attraverso ad organi minori si arriva fino ad un grande giornale interventista. Certi fenomeni della vita politica italiana, certe rapide ascensioni nel mondo giornalistico, hanno di queste origini inconfessabili ».

Banconote italiane

Quando al principio del maggio 1918 scoppiò lo scandalo dell'armatore Parodi e seguì il temporaneo arresto di questo re dei pescicani si sono scoperte altre grazie, e quella che vuole e chiede ora la soppressione di *Umanità Nova*.

Il signor Vittorio Emanuele Parodi, che tanti milioni aveva guadagnato cogli affari di guerra, aveva pure una grande debolezza per i giornalisti e fra i tanti giornali sovvenzionati si può precisare con certezza i documenti che soltanto l'*Idea Nazionale*, il grande giornale romano che ha il monopolio delle più alte idealità e del più puro patriottismo, ha avuto un sbruffo di circa un milione di lire... « liane! ».

Ora, che tutta questa gente venduta e vendibile, parli di *oro straniero* a proposito dei molli popolari odierni, ed insinui che la rivoluzione pos-

sa esser fatta o tentata da mestatori dietro commissione di governi esteri — come purtroppo avvenne per la recente guerra — via, è d'una impudenza che sorpassa ogni limite.

Ma forse questi furfanti dell'ordine credono col loro scalpore di cambiar le carte in tavola, e col loro impudenza a noi di deviare l'attenzione dalle loro gesta e dal loro passato.

No, il turpe gioco non deve rinascere. Tutti noi dobbiamo ricordare ciò che sono questi signori, e ricordarlo sempre e conservare i documenti delle loro infamie per inchiodarli alla gogna e far loro cessare l'indigna gazzarra.

Noi comprendiamo come il fronte all'opera dei rivoluzionari che minaccia seriamente la cuccagna dei pescicani, e all'atteggiamento risoluto del popolo che forse non concederà molto altre grazie ai suoi sfruttatori, essi abbisognino di tutta la generosità del governo e degli altri loro sovventori per la loro opera di difesa...

Ma ci pare che tali denari siano piuttosto male spesi, perchè ormai il pubblico sa benissimo che la merce più ereditata che si trova oggi sull'innondo mercato borghese, è proprio quella del giornalismo, del giornalismo dell'ordine, del patriottismo, delle idealità e del disinteresse, di quel giornalismo cioè che durante i sanguinosissimi anni di guerra, ha truffato tutte le fedi, mentito a tutti i principii, sfruttato tutti i sacrifici, speculando sul dolore e sulla morte di mezza umanità.

Ecco perchè noi possiamo dire a testa alta e perentoriamente a questo ora che ci urla alle calcagna: « Smettete i furfanti! non raccogliete che fate schifo! ».

Dalla patria di Wilson

Filadelfia, giugno (Scipione). — Sul *Progresso Italo-Americano*, di New York — la fogna più putrida del giornalismo coloniale — si leggeva la seguente notizia:

« *Southampton*, 10. — John Eyster, direttore delle compagnie per il Ministero inglese del commercio marittimo, che è tornato dagli Stati Uniti a bordo dell'« *Admiral* », ha parlato dello sviluppo marittimo in questa nazione è addirittura sorprendente, e che il risultato sarà un'alleanza con l'Inghilterra.

« Egli disse testualmente: — Io sono stato negli Stati Uniti parecchie volte durante la guerra e dopo. E debbo dire francamente che sempre sono rimasto, oltremodo impressionato dal grande entusiasmo che vi regna per la costruzione di navi. L'America sta facendo progressi meravigliosi nella costruzione di eccellenti tipi di navi per trasporto di merci. Indubbiamente questo avrà per risultato l'alleanza con noi ».

E su l'*Opinione*, di Filadelfia, — un altro giornale fogaiole — di una settimana fa, appariva la notizia che nella Midvale Steel Co. — la stessa compagnia ove qualche lustro fa fu in missione il genero di Giolitti per ordinazioni di corazzate, se non erro — si stavano fabbricando cannoni da 36 per armare le navi in corso di fabbricazione per la marina degli Stati Uniti.

E da qualche operaio che lavora nella Midvale Co. apprendiamo che in detta officina si lavora giornalmente per la fabbricazione di cannoni a lunga portata e per la fabbricazione di ordigni per i cannoni. E da qualche operaio abbiamo anche saputo che un paio di settimane fa una commissione mista di rappresentanti degli *alciati* — mentre sull'*Opinione* leggemo che vi era stata una commissione *italiana* — aveva visitato lo stabilimento della Midvale Co., soffermandosi naturalmente nel *parlo* ove si fabbricano i cannoni e i proiettili.

Vi rammento le notizie senza commentarle, perchè sarebbe un'offesa alla intelligenza dei lettori di *Umanità Nova*.

I compagni che ci mandano lettere vaglia, ricordino di affrancarle sempre con un bollo da 5 cent., per risparmiarci le numerose multe che per tali lettere siamo quotidianamente costretti a pagare.

Atene, 27 (Antem) — Presentati dal compagno Gamba di Savona, hanno parlato sul tema: « Cosa vogliamo? » i compagni O. Durante e M. Cacagni.

Un documento

della prossima repressione antioverala

LA DIFESA DELLE CASERME, ovvero

la preparazione allo spargimento dell' « ultimo sangue »

Comando della 3a Divisione Fanteria (Milano) — Milano il 24 giugno 1920 — N. 3725 di Prot. R. S. — Oggetto Mitragliatrice.

Al Comando d'Art. di Corpo d'Arm. del 7, 8, 67, 68, 225e Regg. Fanteria.

Regg. Savoia Cavalleria - 27o Artigl. Al Regg. Batteria a cavallo - Deposito S. 42, 73, 91o Fanteria.

Al Comando 2o Battagl. Zappalotti. Al Comando 2o Battagl. Telegrafisti.

Al Comando del Centro Automobili. Al Cantiere Dirigibilisti - Baggio.

Al Comando Distretto Militare di Milano, Monza, Como, Varese, Lecco, Lodi.

Alla Direzione di Sanità Genio-Commissariato e per conoscenza.

Al Comando delle Brigate Cuneo, Palermo, Arezzo.

Alla Sez. Tecnica di Aviazione - via Venezia N. 2. Ritiramenti d'Aviazione - Edilizia Aviazione.

All'Aeronautica dello Stato Compartimento civile, via Sionora n. 6.

Al Comando 2o Raggruppamento Squadriglie d'Aviazione - Gallarate.

Per difesa delle caserme, campi di aviazione, depositi di munizioni, magazzini di artiglieria, della Sanità, del genio, del commissariato e di aviazione, questo Comando dispone in epoche diverse per la distribuzione di numerose mitragliatrici.

Perchè questo Comando possa farsi una chiara idea del come, per ogni singolo ente, venne disposto per lo sfruttamento di detto mezzo di difesa e per controllare il numero delle armi state distribuite, prega i comandi indirizzo di fornirli i seguenti dati per ogni caserma, campo, deposito o magazzino che da lui dipende:

a) numero delle mitragliatrici ex-governo che sono state prelevate (non dovranno cioè essere considerate le mitragliatrici che il Reparto alloggia nell'edificio ha organicamente assegnate);

b) come venne organizzata la difesa delle località a mezzo delle mitragliatrici e disposizioni date per il loro impiego in caso di necessità;

c) disposizioni date per la loro sicurezza, in modo da impedirne trafugamenti.

I dati richiesti dovranno pervenire a questo comando per il 30 corrente e successivamente saranno comunicate le varianti al numero delle mitragliatrici in carico ogni qualvolta esse si verificheranno.

Il Generale di Divisione, firmato: ROGGA.

Il Tenente Colonnello di Stato Maggiore SCALA.

Questo documento « riservato speciale », che mira in modo a rendere « democratica » la reazione deve incitare operai e soldati, a vigilare, prepararsi e agire.

PROPAGANDA ANARCHICA

Genova, (F.P.) — All'inaugurazione di un Circolo Giovanile Socialista alla Castagna (presso Quarto del Mile), dopo alcuni oratori del partito, volli anch'io far risuonare in mezzo a quei quattrocento lavoratori ivi convenuti la parola anarchica. Salto sul tavolo e dichiaratomi anarchico, fui accolto da una lunga ovazione al grido di « viva Malatesta, viva Umanità Nova! » (sono evidenti che pure lassù abbiamo vite simpatie che sarebbe bene coltivare).

Salutata la formazione del Circolo assicurando loro di essere l'avanguardia del movimento sovversivo in quel paese, e di guardare sempre verso la vella immacolata e sublime dell'ideale, e non mai negli uomini, mandai il saluto accurato di vittoria ai traversi scioperanti.

Terminati facendo osservare come fosse doveroso per ognuno che lavori in stabilimenti adibiti alla fabbricazione di materiale bellico di rifiutarsi di prestare l'opera sua per quei prodotti micidiali, ed il grido di « evvia all'anarchico! », con cui chiusi il mio breve discorso, venne ripetuto e salutato con applauso.

SECONDO CONGRESSO DELL' UNIONE ANARCHICA ITALIANA

Seconda giornata - 2 Luglio 1920

Seduta antimeridiana

Il Fronte unico

Bologna, 2. — Relatore Luigi Fabbri, alle ore 9 solari, si apre la discussione sul comma *Fronte Unico* per l'azione rivoluzionaria.

Poiché con questo comma si entra nella discussione dei più vitali ed importanti problemi prospettati all'assemblea dei rappresentanti — che aumentano sempre di numero per il continuo sopraggiungere di nuovi delegati — la relazione del Fabbri, o meglio, il commento dilucidativo ch'esso fa alla propria relazione, già pubblicata in *Umanità Nova*, è seguito attentamente.

Chiarisce il Fabbri il proprio pensiero, dicendo ch'egli non ha inteso parlare di un fronte unico di partiti rivoluzionari, ma tra gli elementi rivoluzionari, nelle diverse località, anche in opposizione alla volontà dei dirigenti e senza l'incorporazione dei diversi organismi, l'Unione Anarchica Italiana compresa. Si tratterebbe d'intese locali rese possibili, d'affinità di intenti, specie per quanto riguarda una azione risolutiva.

E cita casi recenti che danno come già realizzata in dati paesi tale intesa, senza che ne venisse menomata la nostra intelligenza teorica. Il Fabbri conlude ricordando di presentare un ordine del giorno in proposito a discussione esaurita.

Bolati concorda con quanto ha detto Fabbri.

Boldrini basandosi su osservazioni locali, pur essendo in massima favorevole, accampa alcuni dubbi.

Delli, a nome dei compagni di Empoli, accetta la relazione Fabbri, aggiungendo alcune considerazioni che rafforzano la tesi sostenuta.

Mineo concorda in massima pur rilevando che in molte località da lui conosciute, questo fronte unico di masse trova ostacolo nel culto assoluto per la disciplina di partito anche presso quei lavoratori che di fatto vogliono la rivoluzione, ma che nei momenti decisivi vacitano o recedono, per le pressioni dei capi. Trova l'occasione per ricordare le lotte dei compagni bresciani.

Vella è per il fronte unico tra le masse e ribatte alcune osservazioni dei Boldrini. Finisce col proporre la chiusura che è unanimemente respinta.

Tisi approva l'iniziativa del fronte unico, ma anch'esso rileva il felicissimo di certi elementi, per i cani che a scopo settario ostacolano non solo lo sviluppo del nostro partito, ma anche del nostro programma rivoluzionario. Cita a sua volta casi in cui l'intesa è fallita perchè gli elementi giovani socialisti, dopo i primi accordi non si sono più fatti vedere.

Libero Merlino, malgrado un relativo scetticismo in rapporto agli anarchisti del fronte unico, è d'opinione che si debba insistere nel sostenerlo tra le masse, anche se i risultati pratici non saranno immediatamente tali da compensare lo sforzo fatto, poiché la nostra propaganda in tal senso ha una grande importanza morale. I lavoratori tutti vedranno così che noi difatti vogliamo la rivoluzione sociale, senza tutto sacrificare allo spirito settario di chi mette il partito e la propria situazione nel partito al di sopra delle stesse teorie socialiste. Critica poi l'azione di coloro che predicano la rivoluzione a scopi elettorali, senza volerla, ed osserva che tale subdola azione favorisce la nostra propaganda disinteressata. Respinge però il fronte unico come nei primi tempi veniva prospettato, cioè di partiti ritenuto sottile.

Fabbri, di Cesena, basandosi su osservazioni locali è per il contatto con gli elementi estremi degli altri partiti sovversivi.

Della Casa, è per il fronte unico, come viene adesso prospettato, e parla di quanto in proposito s'è svolto a Modena, dove il fronte unico è rimasto sterile per colpa degli anarchici.

Gobbi, di Reggio, nonostante che venga dal lui messa in evidenza dove non si può parlare di fronte unico e di riformisti, è per l'intesa tra le masse o meglio tra i singoli individui rivoluzionari per località.

Bermucci è favorevole a distinguere

tra socialisti e sovversivi che hanno ancora il culto della disciplina che li castra o quelli che hanno sorpassato tale pregiudizio nell'interesse della causa rivoluzionaria.

Binazzi constata che al Congresso anarchico si è in linea di massima accordato, ricorda però che tutte le volte in cui si è cercato l'accordo con gli altri partiti non se ne sono ottenute che adesioni inerte, sfumate all'atto pratico. E perciò per l'intesa locale subordinata ad un intensivo lavoro di propaganda nostra, poiché osserva che quanto più forti saranno quanto migliore sarà la nostra influenza sulle masse lavoratrici, maggiore sarà la nostra pressione liberatrice su gli elementi estremi che risentono della pressione dei capi e sui capi stessi.

Guadagnini è d'accordo con Binazzi; cioè, è d'accordo per l'intesa come si prospetta oggi, che esclude ogni limitazione della nostra propaganda, ma che si rafforza in essa. Basandosi su quanto s'è svolto ad Imola, crede nella possibilità di un accordo con il proletariato rivoluzionario.

Boldrini, parla per fatto personale dicendosi non compreso dal Vella che gli ha attribuito convincimenti contrari al fronte unico.

Malatesta prende la parola non per sollevare eccezioni ma per far constatare che i dubbi di molti sono infondati. A Milano i giovani socialisti si sono battuti assieme agli anarchici resistendo ad una meditata sopraffazione ed hanno avuto un buon numero di morti. Dice che se noi vogliamo la rivoluzione dobbiamo cercare l'aiuto di tutti quelli che vogliono la rivoluzione, poiché l'anarchia non si può fare se non se si sbarazza il terreno. Accenna a Brindisi e termina applaudito dicendo che noi dobbiamo avvicinarci ai gregari e non ai capi. I gregari finiranno per venire con noi anche perchè i capi si svalORIZZANO da loro stessi.

Radieli, di Trieste, è d'accordo con la relazione Fabbri e con le osservazioni del Malatesta, basandosi anche sulla sua esperienza in rapporto agli ultimi fatti di Trieste.

Rappalini considera un assurdo la unione tra i partiti, in quanto partiti, ma crede che l'unione proletaria maturerà per forza di cose.

Pelli rinuncia alla parola dopo quanto è stato esposto dagli altri oratori.

Plauso ai ribelli di Ancona

Senigallia, 29. — In seguito ai noti avvenimenti di Ancona, che anche nel popolo di Senigallia tanta impressione hanno destato, nella speranza che essi potessero aprire la via a quella insurrezione che segni la fine di un'epoca di cose insopportabili, i vari partiti rivoluzionari della città — anarchico, socialista e repubblicano — sono addivenuti alla costituzione di quel fronte unico di cui era da parecchio tempo sentita la necessità ed è stato all'uopo all'unanimità votato il seguente o. d. g.:

1. I rappresentanti dei partiti succennati insieme a quelli delle leghe economiche di Senigallia, dotati della mancata tempestiva azione degli organi centrali dei partiti politici e delle organizzazioni proletarie durante l'attuale agitazione, deliberano:

1° di cessare lo sciopero generale proclamato come atto di solidarietà ai compagni di Ancona;

2° di restare vigili in attesa degli avvenimenti, pronti a riprendere ed intensificare la lotta sia contro ogni possibile reazione, sia soprattutto per il trionfo delle idealità rivoluzionarie, fanno voti: 1) che gli organi centrali dei partiti rivoluzionari e delle organizzazioni economiche prendano in tempo opportuni accordi affinché non abbia a ripetersi il loro deplorevole assenteismo nel momento dell'azione;

2) che i partiti rivoluzionari locali rimangano anili per preparare ogni azione futura, dando vita immediata a un comitato d'azione che mantenga viva l'agitazione nelle masse.

Il popolo fiducioso nel buon volere che anima questi comitati, manda ai "ribelli di Ancona il suo saluto.

Nozzoli chiarisce quello che si deve intendere per intesa tra rivoluzionari.

Suitoni ricorda l'opera svolta dagli anarchici di Follì per far cessare le lotte sanguinose tra socialisti e repubblicani, azione che tutti lodarono e dal cui risultato molto si sperava.

Aculis dice che da soli, per intanto, non possiamo fare la rivoluzione; da ciò la necessità di cercare una intesa con quegli elementi che specialmente oggi non nascondono il loro scontentamento per l'equivoca azione dei capi. Rafforza la sua opinione riferendosi all'ultimo sciopero torinese, affermando che il fronte unico, all'indietro della volontà dei dirigenti, nel Piemonte fu e resta un fatto.

Fieramonti non trova pregiudizievole per le nostre idee la relazione Fabbri.

Zaull lamenta che nel congresso non si sia portata una parola nuova e finisce col concordare, salvo alcuni rilievi, con la relazione Fabbri per gli effetti morali che la nostra azione potrà avere sulle masse sovversive.

Mineo fa nuove osservazioni. Maotti di Follì ricorda che i giovani socialisti di quella città ai loro capi hanno dato ultimamente schiaffi non soltanto morali.

Fabbri dice che non dirà niente di nuovo poiché quello che lui poteva dire è stato detto dagli altri. Presenta un ordine del giorno che dopo alcune osservazioni di Garino e su proposta di Malatesta viene compilato (ed approvato) nei seguenti termini: *Il Congresso approva e consiglia — al di fuori dei partiti ed organizzazioni esistenti — la formazione, nelle singole località, di nuclei locali d'azione tra tutti gli elementi che alla prima occasione prestata o prevedibile, s'impegnano a scendere sul terreno dei fatti per abbattere con tutti i mezzi le attuali istituzioni.*

La situazione ad Ancona

Il compagno Antonino Vella, che è passato per Ancona ieri stesso, porta nuove informazioni su quanto è accaduto e va accadendo in quella città, dove le Leghe operai hanno di nuovo dichiarato lo sciopero generale, non fiaccate dalla reazione incombente.

Dalla Sicilia

Catania, 30-6. (Principato). — Qui esiste l'apatia la più completa. Il proletariato spezzettato, diviso, si combatte a vicenda per gli onorifici di lor signori. Abbiamo una Casa del Popolo con a capo De Felice; una Camera del Lavoro cui aderiscono moltissime leghe ma che non dà segno di vita; abbiamo gli elettricisti e i lavvieri che sottostanno agli ordini di un prete; i lavoratori dell'arte bianca con una associazione a parte; infine una Unione del Lavoro impiantata per propri scopi e fini dal noto pescicane d'Avola di cui fanno parte tutti gli operai delle raffinerie dello zolfo, padrone lo stesso d'Avola.

Ecco in quali condizioni si trova il proletariato catanese; ecco perchè in questa terra i baroni e i feudatari dispongono ancora del condono come se fosse uno schiavo. In che cosa deve ricercarsi questa divisione fra proletari? E' la mancanza d'indirizzo, è la propaganda che manca, è la coscienza che non s'è formata, è soprattutto quel senso di servitù che hanno ancora i nostri lavoratori.

Lavoratori, proletari! Ritornate unita volta ad essere quelli dei Vesprì! Non rimanete asserviti; formatevi una coscienza libera non dando ascolto ai punitifici che sollecitano da voi il voto.

Umanità Nova scuita a non arrivare né agli abbonati né ai rivenditori. Forse i servi della decadenza non vorranno che tengono a non faro giungere la parola anarchica in queste plaghe. Questa terra è tanto fertile per produrre regie guardie e carabinieri.

Binazzi dice che non bisogna abbandonare i compagni di Ancona e fa notare che non ostante le promesse del governo e l'elogio ad una pretesa vittoria, continuano a partire soldati per... Valona. Infatti viene comunicato che da Comons e da G'ozia sono partiti soldati per l'Albania.

Dabbini aggiunge alcune parole sulla situazione in Ancona.

Borghi chiede che si esaminino attentamente ogni proposta e che non si esagerino le critiche ai compagni delle diverse località che non hanno ancor fatto nulla per difendere i compagni di Ancona.

Malatesta propone la sospensione in attesa di più ampie informazioni. La sospensione viene approvata.

Circa il rinviato convegno

Fantozzi, che si è recato presso il C. C. del Sindacato Ferroviari Italiani, con altri compagni, per esporre a quello — riunito al completo — le deliberazioni prese ieri al convegno nostro e l'ordine del giorno approvato comunica che il C. C. del S. F. I. ha deliberato di telegrafare alla Direzione del P.S.I. chiedendo la convocazione d'urgenza del convegno di Genova.

Spinaci fa delle considerazioni sulla possibilità di un nuovo rinvio o un rifiuto assoluto da parte della Direzione del P. S. I.

In merito parlano anche Fantozzi e Borghi ed il nuovo Spinaci.

Pelli, ferroviere, espone il suo pensiero in proposito e dice che i ferroviari non abbandoneranno mai il proletariato.

Sassi dice che si deve rimandare ogni ulteriore deliberazione a dopo la risposta della Direzione del P.S.I. al telegramma dei ferrovieri.

Morelli fa delle riserve anche nel caso che il Partito socialista e la C. G. del L. ritornino sul loro rinvio.

Garino chiede una pausa alla sospensione per proporre che ad successivi convegni nazionali dei diversi organismi s'inviti anche il Comitato dei Consiglieri di Fabbri.

L'indicazione è approvata.

(Allora di andare in macchina noi è ancora giunto il resoconto della seduta pomeridiana di ieri).

Sottoscrizione

pro macchina da scrivere

per iniziativa del Gruppo C. A. di Rivarolo Ligure

- Rivarolo Ligure, Scheda N. 13, a mezzo Settimelli 36,30 - Scheda 4, a m. Giavolino 35 - Scheda 46, a m. Bressi 53 - Scheda 16, a m. Ruscelli 53 - Scheda 77, a m. Muda 22 - Scheda 42, a m. Averdi 35,10 - Scheda 7, a m. Giaccheri 34,30 - Scheda 3, a m. Tisi 55 - Scheda 44, a m. Tisi 74,10 - Scheda 84, a m. Seltimelli 43,75 - Scheda 0, a m. Rupetto 33,10 - Scheda 14, a m. Ruscelli 37,50 - Scheda 15, a m. Ruscelli 25 - Scheda 17, a m. Giaccheri 56,50 - Scheda 63 a m. Ramari 74,10 L. 654,50
- Genova, Scheda N. 8 e 9, fra i fratelli da carbone minerale a mezzo Ravaschio L. 80,-
- Sampierdarena, Scheda 5, a mezzo Magni 53,50 - Scheda 18, a m. Baldi 17 - Scheda 55, a m. Maestra Bagnasso 25 - Scheda 11, 12, a m. Battagliero di Zurigo fr. 55, mezzo compreso, L. 160 - Scheda 20, a mezzo Baldi 24,40 - Scheda 60, a m. Peccianti 6,90 - Scheda 2, a m. Gruppo Anzicelli 16 - Sostri Ponzetta, scheda 66, a m. Palazzi 25,50 - Genova, scheda 10, a mezzo Silvestri 33,25 - Campo Marone, scheda 50, a mezzo Santini 15,50 - Pontecatone, scheda 70, a mezzo Trucco 19,50 - Sampierdarena, scheda 49, mezzo Gobbi 8,75 - Cornigliano Ligure, scheda 53, a mezzo Grassini 10 L. 425,10
- Vado Ligure e Rivarolo, Scheda 48, a mezzo Tisi 22,00 - Scheda 40, a m. Greco 23,05 - Scheda 63, a mezzo Accaro 16 - Scheda 60, a m. Trucco 19,55 - Scheda 57, a mezzo Parenti 23,70 - Bolzaneto, scheda 51, a mezzo Dettori 63 - Scheda 48, a mezzo Dionisio 58 - Scheda 40, a m. Nencetti 74,30 L. 305,65
- In più » 17,-

TOTALE GENERALE L. 1461,30

L'agitazione dei ferrovieri avventizi

Riceviamo dal Sindacato Ferrovieri Avventizi (Comitato Centrale).

Il C. C. del Sindacato Ferrovieri avventizi comunica che, a seguito di una costante ed energica azione svolta in questi ultimi giorni dai propri rappresentanti è stata risolta una dei più importanti problemi per la classe, ottenendo dal governo, giusta gli impegni assunti dal Ministro del L. P. l'approvazione definitiva mediante l'avenuta firma di apposito decreto, delle modifiche al decreto n. 1383 del 2 settembre 1919, relativo alla sistemazione del personale avventizio. E' indubbiamente questa un'altra vittoria della giovane organizzazione mediante cui non solo si sono allargati i criteri di sistemazione per i ferrovieri avventizi lungamente attesi, ma si è provveduto altresì ad includere nella sistemazione stessa altra categoria di personale finora escluso come ad esempio i disegnatrici, i sorveglianti e gli assistenti tecnici dei vari servizi dell'amministrazione ferroviaria, le pulitrici di stazione, le inservientici di ufficio ed altre.

Il limite di età per la nomina in prova è stato portato a quello di 30 anni alla data dell'assegnazione o comunque compilati in servizio dall'ingente. Sono stati aboliti i gruppi di precedenza, come pure si è ottenuto un miglioramento nelle quote di buonuscita, che è stato stabilito sia rappresentata da due giornate e mezza di paga compreso il caro-viveri per tutti coloro che in nessun modo risultassero sistemabili, trasportando la data di diritto al 30 settembre 1920.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altra vittoria riportata è quella di aver pure ottenuto, in questi giorni, la estensione dell'assegno temporaneo delle 200 lire mensili a tutti gli avvenuti che queste anzianità sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Altre migliori condizioni sono apportate dal decreto fessò firmato in maniera tale che il lavoro delle Commissioni reali per la sistemazione del personale avventizio possa procedere più speditamente nei suoi lavori.

Da lettere e cartoline

Vado Ligure, 28 (G.B.) — I gesuiti hanno tentato una rinvincita di fronte alla pillola amara fatta loro ingoiare dal proletariato il giorno 24 corrente.

A tale uopo avevano invitato numerose associazioni di gesuiti del paese circoscrivendo, con l'intento di improvvisare una dimostrazione attraverso le vie del paese.

Appena si sono provati ad uscire fuori dalla sacra bottega, la stragrande maggioranza di lavoratori, comprese numerose donne, hanno manifestato il loro sdegno costringendo il docile gregge a ritornare all'ombra della sagrestia.

Dopo di ciò la folla ha improvvisato un comizio in piazza Cavour, dove hanno parlato Brungno e Buticchi della sezione socialista.

Sempre nel pomeriggio sono stati tenuti due comizi di propaganda nelle vicine località di Bergoggi e di Spotoro. Hanno parlato Michelon e Bagni del Gruppo anarchico e della Camera del Lavoro sindacale.

Si nota un soddisfacente risveglio di coscienze.

Voghera, 29 (a.m.) — Ieri era stata indetta dal locale Gruppo Libertario, una conferenza sul tema: «Anarchia e socialismo».

L'autorità comunale, sotto la pressione della polizia, non ha concesso il salone delle scuole municipali, per metterli nell'impossibilità di esprimere il nostro pensiero ed allora, per protestare contro il decreto forcoato che vieta i comizi anarchici, siamo scesi in piazza decisi a conquistarsi la libertà di parola.

Dinanzi alle scuole accennate, abbiamo tenuto il nostro comizio. Ha parlato, tra il generale entusiasmo, il comp. Quaglia che ha violentemente attaccato le attuali istituzioni e la turpitudine del governo borghese-monarchico e quindi Enzo Martucci, che dopo una critica serrata all'azione che ci opprime, ha spiegato sommarariamente la concezione anarchica, invitando i proletari a ribellarsi, senza indugi per rovesciare lo stato. Prese pure la parola il compagno Gatti.

Ventimiglia, (A.) ril. — Ai reiterati appelli della locale Camera del Lavoro, la massa operaia non occorre che in essa intoranza. Perché? La propaganda curiale dei riformismo-massonico, ha finito col paralizzare anche i buoni elementi.

Per ciò un modesto parere, occorre che gli anarchici di coteste località si interessino un po' di più, trascurando le inutili polemiche intestine che non risolvono nulla. In una di queste riunioni ho fatto la proposta di creare una biblioteca per poter preparare coscienze che sappiano, a tempo opportuno, agire con fermezza e coraggio.

Lo sciopero dei tramvieri è compatto anche in questa località. La Camera del Lavoro, dopo avere scritto la relazione d'un tramviere, ha formulato un ordine del giorno di solidarietà. Noi anarchici ci associamo. Vorremmo che i tramvieri stessi leggessero i nostri giornali, perché alcuni di essi sono allarmati dalle menzogne lanciate dalla stampa borghese.

Firenze, 30 (A.O.) — All'ex teatro Gimnastico è stato tenuto un trattamento rosso il cui ricavato è stato destinato a beneficio dello sviluppo del nostro giornale *Il grido della rivolta* e per l'incremento della propaganda anarchica locale.

L'amico Germinal ha tenuto una ottima conferenza d'occasione. Ha fatto seguito la pesca di beneficenza fornita di ricchi ed ingenui premi.

La musica dei ferrovieri con un ricco repertorio ha contribuito molto alla buona riuscita del trattamento.

Quindi ha parlato il comp. Sassi, suscitando in tutto un entusiasmo indimenticabile.

Per i miei amici con i suoi originali strumenti è stato più volte applaudito: il core di Legnano e il fegnore Fabbroni hanno chiuso il nostro risveglio e trattamento.

A tutti coloro, instancabilmente, che hanno gratuitamente operato per la buona riuscita di questo spettacolo i nostri sentiti ringraziamenti.

A mezzo della stampa reudremo pubblico il bilancio.

Attraverso Milano

Milano, Sabato 4 Luglio 1920

I soldati del 228° Fanteria ci mandano L. 45 per solidarietà dichiarando che non partiranno né per l'Albania, né per la Libia.

Comitato Anarchico pro Vittime Politiche

Per ragioni di salute, Carlo Molaschi declina la sua carica da membro del Comitato anarchico pro vittime politiche, ed invita i compagni di Milano alla riunione che si terrà stasera, sabato, per l'ultimo suo rendiconto e per procedere alla nomina di un altro membro del comitato stesso.

Verrà ulteriormente pubblicato il nome del compagno al quale si dovranno indirizzare le corrispondenze e rivolgere gli interessi.

Sciopero alla Romeo

Ieri nello stabilimento dell'ing. Nicola Romeo si è effettuato lo sciopero bianco. Ecco il motivo: la suddetta ditta ha fatto caricare tre vagoni ferroviari di proiettili da 119, per mano di facchini, pagando Lire 0.50 per ogni proiettile caricato. La maestranza venuta a conoscenza del fatto, scaricò i proiettili e proclamò lo sciopero bianco.

LA SERRATA ALLA ROMEO

Lo stabilimento occupato dalla forza armata. In seguito al rifiuto di caricare materiale bellico e allo sciopero da parte degli operai, stamane la ditta rispose colla serrata.

Nell'interno dello stabilimento vigilano una enorme quantità di forza armata. Venne tenuto stamane un comizio ove parlarono: Pampano per la Camera del Lavoro, Turani per l'U. S. I.

LAVORATORI,

Aldo Perego e compagni il 12 luglio saranno processati per "assogliazione a delinquere", il loro delitto è di essere caduti presunti complici di Bruno Filippi.

La "grande associazione dei mat-fattori", che raccoglie i "sicari", bombardieri di opera per conto di chi governa e uccide, è libera e posta all'avanguardia della reazione. Operai, non dimenticate.

A proposito di smentite

Preghiamo gli amici dell'Avanti! che lamentano che non abbiamo a suo tempo pubblicata una smentita inviata dalla F.I.O.M. riguardante lo sciopero delle maestranze Spadaolini di Sesto San Giovanni di rivedere nel numero 104 di *Umanità Nova*, il trafiletto intitolato: «Per una smentita», che si riferisce appunto a questa questione.

La nuova lettera della F. I. O. M. che l'Avanti! dice essere stata a noi diretta non ci è affatto pervenuta, e forse nemmeno spedita e certo si riferisce alla nostra corrispondenza da Sesto San Giovanni che rispondeva appunto al Riformista Falchiero. L'Avanti! ad ogni modo può pubblicarla se noi, se sarà il caso, risponderemo benché abbiamo poca voglia e tempo di perderci in quisquiglie.

Gli amici socialisti però sono grati di non lanciare affermazioni gratuite e se mai ci specificano i numerosi casi che a loro risultano di lettere a noi inviate per smentite e da noi non pubblicate.

A proposito del caso "Beltrami"

L'Avanti! si stamane, ci rimprovera di non aver pubblicato una smentita dell'on. socialista Francesco Beltrami. Dichiariamo: smentite dell'on. Beltrami *Umanità Nova* non ne ricevette. Quella apparsa sull'Avanti! è una delle solite smentite che non smentiscono. Ad ogni modo ai due festinioculanti partito viatico del deputato socialista, ne aggiungiamo altri due: Ustori Federico, via Beato Angelico n. 3, Milano; Marcell Pietro, viale Magenta, 33, Milano.

Il rifiuto di accogliere un dinistrante ferito nella sua automobile, è avvenuto prima ancora che l'onorevole Beltrami si incontrasse col Treves.

Grande comizio di protesta contro i soprusi polizieschi e di solidarietà cogli arrestati

Questa sera, sabato, alle ore 20.30 solari nel piazzale di Turro Milanesse si terrà un grande comizio contro i soprusi polizieschi e per solidarietà con gli arrestati.

Parleranno: Ippolito Bastiani e l'on. Livio Agostini, per la Sez. Socialista; Ernesto Schiavello, per la C. d. L. Alce Colombo per il Fascio Giovanile socialista milanese. Operai non mancate!

FERROVIERI VICILATEI

Ieri pomeriggio sono partiti dallo scalo di P. Vittoria, i carri num. 172.131 - 17.1959, col treno 602 L, carichi di esplosivi diretti a Vergiate.

Un soldato del 12. Bersaglieri ci invia L. 5, dichiarando che non si batterà mai per la pancia di lor signori, e che non partirà né per l'Albania né per la Libia, protestando e denunciando i sistemi foleoschi e inquisitoriali dei superiori che con promesse e con minacce tentano di indurre i soldati alla partenza.

MATURITÀ OPERAIA

Ieri la ditta Pirelli ha dato ad un operaio da confezionare diverse migliaia di bastoni di gomma intaiati, ecc. informando che era una ordinazione americana... L'operaio non si lasciò truffare all'... americana e si rifiutò di manipolare i bastoni, sospettando — giustamente — che essi andassero a finire in mano ai poliziotti di San Fedele e di altre questure. La commissione interna ratificò la sospensione del lavoro e si recò alla C. d. L. a prendere disposizioni.

Enora non conosciamo le deliberazioni, ma tutta la maestranza Pirelli è pronta a solidarizzare col bravo operaio.

La recita "pro Camion", "Umanità Nova",

Giovedì sera nel Teatro Arte Moderna, ebbe luogo l'annunciata recita "pro camion *Umanità Nova*". La compagnia "Alleanza" recitò i Vinti da Antonio Sasso. La compagnia diretta dal signor Arata, recitò come sempre, molto bene.

Si distinsero maggiormente la signorina Bianchi Nina, il sig. Arata, il sig. Voi e tutti gli altri. Meritevole di encomio l'orchestra "Alleanza" diretta dal m. Marinoli Pietro, che allietò la simpatica festa con inni nostri. Un plauso pure vada al signor Belloni Alessandro, che sempre sa farsi ammirare con le sue arguzie, nelle commedie dialettali.

Buona la messa in scena: abbastanza numeroso il pubblico, che tributò all'attore presente, ed agli artisti una salva di applausi.

Alla compagnia i nostri ringraziamenti e l'augurio sincero di sempre più meritate successi.

GLI SCIOPERI IN CORSO

I ferrovieri scioperanti delle secondarie hanno ottenuto il pagamento degli arretrati. Lo sciopero prosegue compatto.

I lavoratori in spechì ed affini proseguono compatto nello sciopero. Stasera, sabato, sono convocati a comizio alle ore 21 alla C. del L.

Una forte quantità di armi (moschetti, rivoltelle, fucili, sciabole e munizioni) è stata sequestrata ieri dalla polizia in via S. Carloforo. Venne proceduto all'arresto di quattro fratelli detenuti delle armi.

Gli spettacoli di sabato 3 luglio

MANZONI: «A vita nuova», ore 21; OLIMPIA: «Giacco», ore 21; DAL VERME: «Amore in maschera», ore 21; CARGANO: «Amami Alfredo», ore 21; LIRICO: Spettacoli di boxe, ore 21; FOSSATI: «La principessa della corda», ore 20.45; FLO-DRAMMATICI: «Il mercato delle ragazze», ore 21; DIANA: «Ballano al milione», ore 21; VERDI: «L'Avvinta», ore 21.

Pagliani Dante, Gerente responsabile. Tipografia La Stampa d'Avanguardia Via Carlo Goldoni, 3 - Milano

È uscito il volume **I GRANDI ICONOCLASTI** Bruno Filippi (Scritti inediti) Si vende a beneficio della famiglia Filippi, a L. 2 la copia (più le spese postali). Indirizzare l'importo anticipato alla rivista **ICONOCLASTI** - Via Porta San Marco 95 - MILANO. Non si concede alcuno sconto ai rivenditori. **SOMMARIO:** Profilo spirituale, prefazione di Carlo Molaschi. - *Arte libera di uno spirito libero.* - *Un capitolo chiuso.* - *Le solite del N. e C. C. C.* - *Le Chateau rouge.* - *In difesa di Mata Hari.* - *Iconoclasti.* - *Erce. L'essenziale.* - *La dedazione del dolore.* - *Il no fast viere ma vie.* - *Libera uscita.* - *Parla la divinità.* - *Lettere dal Corso.* - *Lettere dal Corso di C. C. C.* - *Lettere di Padre.* Elegante volume è adornato di una suggestiva xilografia in copertina e della fotografia di Bruno Filippi fuori testo.